

**Principles and Practice of Phytotherapy. Modern Herbal Medicine**

S. Mills and K. Bone  
Churcill Livingstone, 2000

Bel lavoro questo di Mills e Bone. Il libro si presenta subito, attraverso l'accattivante sottotitolo, "Modern Herbal Medicine", un vero e proprio manuale per chi decide di affrontare in maniera moderna e scientifica il lavoro sulla fitoterapia, anzi per essere più in linea con l'impostazione degli Autori, il lavoro sulla fitomedicina. Sì, perché da quanto emerge da questo volume relativamente agile, è l'impiego delle piante medicinali e dei loro estratti nella terapia delle varie malattie, che interessa agli Autori. Con la stessa rigosità con cui si affronterebbe l'impiego di un farmaco. Il testo è diviso in due grandi sezioni. La prima comprende alcuni capitoli generali sui diversi aspetti della fitoterapia, sui principi attivi, sull'efficacia e sulla sicurezza dell'impiego dei fitopreparati e sul loro utilizzo nelle principali patologie dei singoli apparati. Per la verità da Mills, che riveste anche la carica di segretario di ESCOP, e viene dalla scuola di Ernst a Exeter, che si sta proponendo a livello internazionale come il principale punto di riferimento sulla valutazione dell'efficacia dell'impiego delle varie piante medicinali, ci si sarebbe potuto aspettare qualcosa di più. In particolare i capitoli sull'efficacia e sulla sicurezza risentono di un approccio troppo generale e non apportano nulla di nuovo.

Di ben diverso tono è viceversa la seconda parte del testo. Nelle monografie sulle singole piante medicinali gli Autori enfatizzano in maniera rigorosa e dettagliata tutti i dati farmacologici e clinici, analizzando ogni studio sulla base della posologia, dei criteri di realizzazione e dei risultati ottenuti.

È in questa seconda parte che l'opera diventa fondamentale e innovativa. Per la prima volta i dati clinici disponibili sulle singole piante medicinali vengono analizzati in maniera critica evidenziandone indicazioni, dosi, modalità di impiego e risultati ottenuti.

In particolare colpisce il lettore italiano la frequente discrepanza tra le dosi documentate negli studi clinici ed i prodotti spesso presenti sul nostro mercato.

Un'occasione in più per una attenta e meditata riflessione.

**African Traditional Medicine A Dictionary of Plant Use and Application**

H.D. Neuwinger  
Medpharm, Scientific Publications (2000)

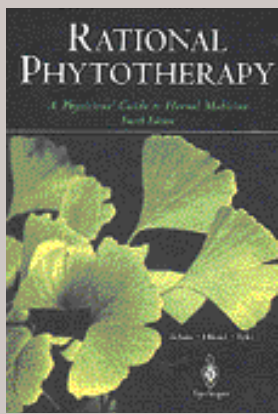
Il nome di Neuwinger è oramai una garanzia di rigosità e precisione scientifica. Il nostro Autore aveva già scritto qualche anno fa un testo basilare per tutti coloro che si occupano di piante africane, *African Ethnobotany. Poisons and Drugs* (Chapman & Hall, 1996). Oggi ha pubblicato un'opera preziosissima: l'*African Traditional Medicine, A Dictionary of Plant Use and Applications*. A parte la monumentale opera di Burkill in 5 volumi (e dal proibitivo costo di circa 1.500.000) è la prima volta che viene realizzato un elenco così completo sugli usi delle piante medicinali africane. L'importanza di quest'opera risiede in due punti fondamentali:

- È innanzitutto una preziosa fonte di informazioni su piante medicinali praticamente sconosciute a chi si occupa di piante medicinali in Italia. Sfolgiando le pagine di questo libro il lettore italiano potrà ad esempio rendersi conto della preziosa riserva di sostanze naturali costituita dalla Medicina Tradizionale Africana. A parte infatti il *Prunus africanus*, la *Pausynstalia yohimbe* e l'*Harpagophytum procumbens* si tratta di intere farmacopee ancora da studiare e scoprire, con un enorme potenziale per il benessere dell'intera umanità.

- È un rigoroso punto di riferimento per un corretto posizionamento ed utilizzo delle piante medicinali. Ad esempio il *Desmodium ascendens*, impropriamente venduto in Italia come epatoprotettore, viene utilizzato nella Medicina Tradizionale Africana con tutt'altre indicazioni: asma, stipsi, vertigini, dissenteria, epilessia e dolori allo stomaco. Questo in realtà solleva un problema importante: la differenza tra piante medicinali e farmaci veri e propri si basa infatti principalmente sul fatto che un uso tradizionale, protratto per millenni in differenti contesti culturali, viene considerata sufficiente garanzia (*Dottrina della Sicurezza Ragionevole dell'OMS*) di efficacia e sicurezza per il loro impiego. Quando questo uso tradizionale

non esiste, l'affermazione di eventuali nuove proprietà terapeutiche (attività epatoprotettrice in questo caso) dovrebbe essere prima supportata da una serie di dati di laboratorio, su animali e sull'uomo, alla stessa maniera di un nuovo farmaco.

Ciò chiarisce l'importanza fondamentale di questa pubblicazione: per la prima volta il lettore europeo ha un utile strumento per discernere quanto effettivamente gode del supporto della tradizione e quanto è semplice operazione di marketing. Uno strumento indispensabile, quindi, per quanti interessati ad ampliare in maniera documentata il proprio orizzonte sulle piante medicinali, cercando di discernere tra aspetti commerciali e scientifici.



**Rational Phytotherapy A physicians' guide to herbal medicine**

Volker Schulz, Rudolf Hänsel, Varro E. Tyler  
Springer Verlag (2001)

Da circa un decennio, praticamente ogni due anni esce una nuova edizione di questo fortunato volume che viene prima pubblicato in tedesco ("Rationale Phytotherapie" Ratgeber für die ärztliche Praxis) da Schulz ed Hänsel e poi in inglese (col titolo suddetto) con il contributo di Varro E. Tyler. Volker Schulz è un libero professionista di Berlino, professore di medicina interna, cui applica con metodo scientifico la fitoterapia; Rudolf Hänsel, chimico, è l'emerito titolare della Cattedra di Fitochimica e farmacognosia della Università di Berlino e Varro Tyler, editor in chief della Haworth Herbal Press, è professore emerito di Farmacognosia presso la Facoltà di

Farmacologia della Purdue University di Lafayette (Indiana, USA). Nella sua prefazione al volume, Tyler così scrive a proposito della letteratura anglosassone: "All of the numerous books on herbs written previously, lack one or more of the essential components... In the truest sense of the word, the first English edition of Rational Phytotherapy was the world's first qualitatively complete, science-based herbal in the English language". La duplice novità del volume appare la sua impostazione a considerare la fitoterapia:

- 1) con metodo scientifico
  - 2) dal punto di vista del medico
- Ci confidava Hänsel, in una comunicazione privata, che il libro non riporta indicazioni terapeutiche che non siano supportate da valide prove cliniche contro placebo, in quanto gli autori non accettano la documentazione basata esclusivamente su prove in vitro e nell'animale. Una constatazione, per es., che a prima vista sorprende il lettore, è l'enorme divergenza tra le dosi "terapeutiche" contenute nelle preparazioni commerciali (solitamente insufficienti) e quelle raccomandate nel volume sulla base di sperimentazioni eseguite nell'uomo.

Un altro fattore importante è il punto di vista critico del medico che tiene conto, non solo della terapia, ma anche delle circostanze concomitanti come lo stato di salute generale, gli effetti indesiderati, le controindicazioni, e quant'altro interessa il paziente. Da tutto ciò emerge, come ben viene sottolineato nella prefazione del libro, che la "fitoterapia" va considerata tutt'altro che una "medicina alternativa" bensì "a scientifically tested and proven treatment modality".

Basato su ricerche farmacologiche e cliniche in continuo sviluppo, il volume viene oculatamente aggiornato e ciò spiega le continue, nuove edizioni ogni due anni circa.

Esso si articola, dopo un'estesa trattazione delle metodologie (40 pagine), nei seguenti 8 capitoli:

- 1) sistema nervoso centrale;
- 2) cardiovascolare;
- 3) respiratorio;
- 4) digestivo;
- 5) urinario;
- 6) ginecologia;
- 7) pelle e tessuto connettivo;
- 8) adattogeni.

Numerose piante sono illustrate con fotografie a colori. Il volume viene caldamente raccomandato, non solo al medico ed a chi intenda mettere in commercio preparati fitoterapici, ma a tutti coloro che pensano alla fitoterapia come ad una vera scienza.